

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale degli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestrale lire 16, o per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati o per aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Te-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 sotto il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le interzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere, non si franate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GIUGNO

Thiers ha creduto di dover manifestare a Picard il suo rincrescimento per essersi questi ritirato anche dal posto di Governatore della Banca di Francia. La lettera di Thiers, nel mentre riguarda personalmente Picard, si può considerare altresì come un documento indirettamente rivolto agli avversari degli uomini del 4 settembre, i quali hanno costretto Picard a ritirarsi non solo dal ministero, ma anche dal governo della Banca di Francia, e non dissimulano la loro intenzione di liberarsi anche di tutti quegli altri che furono colleghi a Picard nel governo del 4 settembre. La lettera stessa è dunque un altro indizio dei segreti rancori che dividono la maggioranza dell'Assemblea dal capo del potere esecutivo, rancori che riceverebbero un'aperta conferma se venisse accettata la proposta del deputato Delorme, di nominare, cioè, durante l'aggiornamento dell'Assemblea (che si dice abbia a prorogarsi fino al 15 del mese venturo) una commissione di 15 membri, da essere aggiunta al gabinetto di Thiers, investita di un carattere di sorveglianza. Questo sarebbe un nuovo segno di diffidenza verso il capo del potere esecutivo, al quale, del resto, l'Assemblea di Versailles non si è mai mostrata simpatica che suo malgrado. Per l'atteggiamento ch'essa assume in avvenire verso di lui, è dunque importantissimo l'esito delle elezioni suppletive indette pel 2 del mese venturo e che potranno determinare una maggioranza contraria o favorevole a Thiers.

I disacci di ieri ci recano il resoconto della seduta di ieri dell'Assemblea di Versailles, nella quale il generale Trochu ha pronunciato un secondo discorso, prototocato dalla proposta che i membri del Governo della difesa nazionale rendano conto dei loro poteri. Il discorso del generale Trochu che doveva continuarsi nella seduta di oggi, e, nella parte che conosciamo finora, un'apologia dell'oratore e una spiegazione di certi avvenimenti che precedettero e accompagnarono l'assedio di Parigi per parte delle truppe tedesche. Siccome il sunto che la Stefani ci trasmette di quel discorso è abbastanza esteso e completo, così rimandiam i lettori ai disacci fra i quali lo pubblichiamo, limitandoci soltanto a notare il carattere ostile di questo discorso verso Napoleone e la dichiarazione che l'esercito era stato demoralizzato dalle rivoluzioni per cui è passato la Francia. Questa volta si son posti da parte il lusso inglese e la corruzione italiana. Nella stessa seduta di ieri l'Assemblea ha addottato una proposta per la nomina d'una Commissione d'inchieste sugli atti del Governo del 4 settembre; ed è molto a dubitarsi che l'Assemblea nel volerla abbia pensato, col deputato Lepere, di assicurare a Gambetta il modo di giustificare pienamente la propria condotta.

Qualche giornale riporta la voce dell'arresto operato in Genova di due francesi, che sarebbero stati colti nel mentre assumevano i disegni di quelle fortificazioni. Noi non prestiamo fede a tale notizia, non già perché abbiamo molta fede nelle buone intenzioni della Francia riguardo all'Italia, ma perché l'ora in cui una guerra potrebbe scoppiare fra le due nazioni ci sembra lontana. Del resto l'amicizia della Germania, purché la medesima continui, compensa esuberantemente l'Italia delle ostilità francesi. E di quell'amicizia l'Italia ebbe recentemente una prova. Il conte Werther, già ministro della

APPENDICE

ISTITUZIONI DELLA PROCEDURA CIVILE

NEL
Regno d'Italia.

Quando venne promulgata nel Veneto la unificazione legislativa, surse vivissimo desiderio (di conoscere tutte quelle Opere e quegli scritti editi in altre regioni d'Italia, che la via potessero spiegare a coloro, che per proprio istituto nelle cause civili e penali sono chiamati a difendere e a giudicare. E sappiamo che per codeste ricerche si riuscì a compilare ormai un repertorio bibliografico, che gioverà, non v'ha dubbio, nella pratica delle nuove Leggi e della relativa procedura.

Se non che, quegli scritti illustrativi rispondono più specialmente ai bisogni di regioni, dove esistevano norme legislative diverse da quelle sinora praticate nel Veneto; quindi, quantunque atti ad interpretazione retta delle nuove Leggi, hanno per oggetto di raffronto le legislazioni vigenti nei piccoli Stati, in cui nel recente passato dividevansi la nostra

Prussia a Monaco di Baviera, è stato pensionato a Bismarck riuscito perfino di accordargli un'udienza. La disgrazia in cui è caduto quel diplomatico si ascrive esclusivamente al conflitto avuto col conte Migliorati già rappresentante d'Italia in Baviera. Conviene confessare che Bismarck non omette nulla che possa rendere sempre più intimi i rapporti dell'Italia colla Germania. Di qui si vede quel fede si debba accordare alla voce che Gablenz, incaricato di assistere, come rappresentante dell'Austria, all'inaugurazione del monumento a Federico Guglielmo a Berlino, sia anche incaricato di proseguire delle pretese negoziazioni fra l'Austria e la Prussia relative al poter temporale, ed averti intuito per scopo di far differire il trasporto a Roma della capitale d'Italia.

Da Vienna dopo la scampata dell'opposizione tedesca, la polemica è più viva che mai fra i centralisti ed i federalisti. Il periodico viennese *Wärrens Wochenschrift* vede la salvezza della monarchia nella formazione d'un grande partito liberale di cui farebbero parte tutte le nazionalità. Questo è evidente; ma per formare questo grande partito liberale, conviene anzitutto che i tedeschi abbandonino oggi l'idea di dominio e di supremazia, e s'adattino a dividere diritti e doveri con tutte le altre stirpi della monarchia. Converebbe che i tedeschi si persuadessero alfine, che abbracciando e sostenendo il principio federalistico, essi non solo non ritirerebbero ma anzi darebbero un impulso maggiore al progresso della loro cultura, lingua e letteratura, il cui trionfo dipende da fattori più reali e più potenti del burocratismo e dei decreti di ministri germanizzatori e centralizzatori.

Ad onta della opposizione spiegata da Russel alla Camera alta inglese contro il trattato di Washington, è molto probabile che quel trattato venga pienamente approvato, e ciò tanto più facilmente dopo le spiegazioni date in proposito da Gladstone ai Comuni.

La Camera dei deputati di Bokarest ha votato una risposta al discorso del trono improntata di sensi di devozione verso il sovrano e nella quale promette il suo appoggio al Gabinetto attuale.

LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

I.

Udine 9 giugno ore 4.25 pomeridiane. — Si muova, sig. Francesco, venga con noi a fare una gitarella dalle Alpi Giulie al Vesuvio; mi hanno detto due amici alquanto vecchietti. Ei io mi sono mosso, e vado con loro, senza sapere dove la cosa voglia andar a finire. Mi hanno detto che un terzo non guasta, e che anzi serve a fare la maggioranza, una maggioranza che non sempre si può ottenere nei nostri Consigli provinciali, e nemmeno nel Parlamento. Dunque in questo viaggio io mi ci metto per fare la maggioranza e per nessun altro fine, beninteso. Dopo sarà quello che sarà.

Intanto, cittadini di Udine, vi faccio sapere, che io parlo per il sud. Altri che so io, sarebbe parlo per il nord; ma io ci tengo propriamente ad andare al sud, e vi dirò qualcosa di quanto ho veduto. In-

stante vi faccio sapere che piove. Qui vi potrei fare una sfida contro al Governo italiano che permette che piova; ma preferisco di fare come quelli di Gemona che lasciano piovere, anche a costo di vedere disturbato il loro tiro. Del resto sappia quella brava gente di Gemona che questi del lasciar piovere non l'hanno inventata essi; quelli di Prato lo sapevano da un pezzo, e quando avevano la fiera, praticavano lo stesso sistema, per consiglio della Repubblica di Firenze.

Vogliamo lasciar piovere anche noi, cittadini di Udine? Fino a tanto che piove, intanto ci abbiamo questo vantaggio di non occuparci dell'acqua delle Fontane, di quella della Roja, e di quella del Ledra. Già l'esciutto verrà; ed allora faremo dei progetti; oggi cinque anni tra almeno.

Partendo, siamo in numerosa compagnia. Sono isolati delle seconde categorie, i quali dopo i quaranta giorni di esercizi tornano allegri ed alquanto scoglionati alle loro case. In questi quaranta giorni, tra le altre cose, si è ottenuta anche una certa tal quale unificazione della patria del Friuli, la quale, a giudicarla dal nostro Consiglio provinciale, è più difficile a conseguirsi che non la unificazione dell'Italia. Quest'ultima erano molti che la capivano, e molti ci pensavano fino dai tempi di Dante; ma il Friuli, anche al tempo del potere temporale dei patriarchi e dei castellani di buona memoria, era alquanto disunito. Ciò che voleva il patriarca, non lo voleva il conte di Gorizia; ciò che volevano i castellani dell'est, non lo volevano quelli dell'ovest; ciò che si voleva dalla Comunità, non lo si voleva dai feudatari; ciò che era desiderato da Udine, era oppugnato da Cividale; ciò che era voluto da Venzione, era contraddiritto da Gemona. C'è il mio vicino che professava la teoria, che le acque dovrebbero unire i Friulani; ma l'altro dice invece che le acque li hanno sempre disuniti e li disuniscono ancora, e li disuniranno per molto tempo. Io, per fare la maggioranza e finire la disputa, dico che le acque uniranno i Friulani, quando saranno fatti i ponti. Venuti alla votazione, siamo stati tutti d'accordo: per cui consiglio i Friulani ad adoperarsi intanto a fare i ponti sui loro fiumi e torrenti.

Un originale che mi sta di fronte, pretende che la unione sia già fatta colla associazione cattolica friulana, la quale, secondo che esso dice, è una giovane pianta nata e fiorita nel mese di maggio, e vuole esercitare la sua piena e pubblica azione il 16 giugno, celebrando il principio di quel Pontificato, il quale ebbe la ventura di cominciare quel movimento italiano, che si compiva nel 20 settembre e sarà coronato il 1° luglio. Tutta quella brava gente vuole superare tutti noi nella fede nell'unità dell'Italia e nella carità verso la patria. La vedrete alle opere!

Udine, convien dirla, soggiunge un altro, ha iniziato la unione, abbattendo la sue brutte mura. Peccato che vada a legio. Ma così si vedranno anche

s'informarono tutti i Codici delle colte nazioni, per le norme di procedura, e per la pratica di esse, tutto è nuovo, tutto abbisogna di schiarimenti. Quindi lodevolissimo il pensiero dell'Avvocato De Petris di occuparsi in un libro di lunga lena della procedura civile. Del qual lavoro il volume, cui accenniamo, reca soltanto una parte, che d'iscorre delle *Nostioni e disposizioni generali* e della *Compotenza*; ma questa parte è tale da far sentire ai lettori il desiderio di vedere presto condotta tutta l'Opera al suo compimento.

Diffatti col 4 settembre la macchina della nuova amministrazione giudiziaria deve muoversi; e senza un buon preparamento sarà difficile che si muova. Dunque egli è evidente che in particolar modo Avvocati e Giudici si adopereranno con diligenza per conoscere le norme processuali, affatto nuove per noi. Ma questo studio dalla lettura del libro dell'Avvocato De Petris sarà fatto meno arduo assai, dacchè l'Autore ha con acume e profondità di vedere filosofica sviluppata la materia, e tolto tutte le scabrosità.

Egli, co' suoi studj, ha rifatto il lavoro dei Compilatori di esso Codice. Ha consultato i Codici primi vigenti nelle varie parti d'Italia, che al Codice attuale porranno parecchi elementi; ha attinto

alle fonti prime di quei Codici italiani di nome, che furono le stesse a cui s'ispirarono i Codici della Francia sotto Napoleone il Grande, cioè i Codici del primo Regno italiano. Quindi giovanissimi degli studj fatti, sino dal principio del secolo, per la legislazione francese, nonché di quegli studj che si trovano compendiati nelle Relazioni dell'Ufficio centrale della nostra Camera slettiva, e dei lavori dei già ministri Vacca e Pisani, nel Codice italiano, l'Avvocato De Petris ha raccolto nel suo volume quanto può schiarire la via agli studiosi di esso Codice. Opera più che da compilatore, perché eseguita da chi seppe ognora unire alla meditazione e alla teoria, la pratica delle Leggi. Quindi communitabile, come diciamo, e quale guida e iniziamento ad altri studj, e quale soddisfacimento di un bisogno oggi sentito pel fatto dell'avvenuta unificazione legislativa.

Perciò noi Veneti ci rallegriamo, perché un Avvocato veneto abbia voluto e saputo in codesto non facile arringo segnare un'orma, che sarà seguita da altri studiosi uomini, e da quegli ingegni eccellenti di cui il nostro paese non sente difetto.

fa avvertire, che questa è la prima volta ch'ei vede in un paese del Friuli fare il fieno ai primi di giugno. È un beneficio della pioggia; osserva uno. Qualche anno non si taglia nemmeno dall'abbondanza che c'è; nota un altro. Il Lombardo: Ma da noi in maggio si ha fatto già un copiosissimo taglio; e poi se ne fanno altri due, o tre abbondanti.

Non è però soltanto un beneficio della pioggia, che fa tagliare il fieno quest'anno così per tempo; è la scarsità di esso, stante la continua esportazione che si fa dalle stazioni tutte del Friuli mediante le strade ferrate. Senza saperlo, questa volta, per bisogno, fanno il fieno buono, molto più nutritivo di quella paglia che tagliano in luglio ed agosto; e se si avvera il proverbio, che *dopo la pioggia viene il sole*, potranno quest'anno fare due tagli; a partì però che il sole non sia troppo, come al solito.

Fate un conto. Un po' di terra de' fossi che abbia raccolto le urine e le sciacque de' letti amici che si perdono, sparse su quei prati, ed un po' di acqua del Ledra, e tre o quattro tagli abbondanti di fieno all'anno su questi vasi e poveri spazi, quante vacche da latte manterebbero, procacciando cibo animale ai contadini e preservandoli dalla pellagra figlia della povertà; quanti bovi da macello ingasserebbero, e quanti marenghi ne verrebbero agli ingassatori, quanti altri da civetti (soranielli) venduti a quei Toscani che vengono a comprarceli per il rosolio mangiato da Inglesi ed Americani a Firenze, quanti concimi di più per i campi e quanti prodotti di questi assicurati! O uomini dell'avvenire lontano ed immaginario, come mai dimenticate il presente e l'avvenire vicino, e la buona-democrazia e la carità del prossimo, e l'arte di fare la pioggia che sta in nostro potere, se non avete quella di fare il buon tempo, ma che sarebbe pure il vero modo di fare i tempi buoni, ed il buon governo, governandovi da per voi, la libertà la più ampia, usando la libertà? Come mai dimenticate che dareste così un buon impiego a tanti che lo cercano dal Governo, affinché mantenga un esercito di oziosi alle spese operosi? Come mai dimenticate che così le imposte sarebbero diminuite della metà, anche fossero raddoppiate?

Il Bavarese mi chiede in tedesco, perché tutta questa campagna manca di alberi, e se non c'è bisogno di legna da ardere in questi paesi, e per le sfandre di seta, e per altre fabbriche. Spiego la cosa al Lombardo, il quale mi dice: *Che ci vuol? E' sa minga che coll'acqua cien tutt'oss?* Adunque, in tutta questa landa tra i colli, Udine ed il Tagliamento si avrebbero anche le legna, anche le stufe per riscaldare il mio buon Bavarese, anche mezzi da alimentare le industrie. Vi avverto, o contadini di Udine, che ho tradotto fedelmente la domanda del Bavarese al Lombardo; ma non la risposta del Lombardo al Bavarese. Gli alberi sono la vita della campagna, e per questo che manca di alberi la campagna romana è morta, e senza gli alberi non si farà vivere. Per questo nessuno domanda che pescasse il villaggio di Pasiano di Prato, che un tempo pareva bello a tutti dalle rive del Cormor quando un bel pino col suo cappello lo additava da lontano. Chi si accorge dell'esistenza di Campoformido, sebbene ricordi gli antichi valli romani col suo nome, ed abbia veduto le radunate ed i campi di giustizia dei signori boreali, ed acquistato un nome storico per il mercato di Venezia fatto dalla prima Repubblica francese coll'Austria? Mi domandano invece i compagni di viaggio di Vario, dove il suo solo ha un'ondalazione e dove si vedono degli alberi, i quali appariscono come un'oasi nel deserto. Ed eccoci alla stazione di Pasiano Schiavonesco.

Pare che questa stazione sia stata inventata apposta per far credere ai forastieri, che il Friuli è un paese abitato da Slavi. Difatti uno che guardi la carta troverà anche Schiavonico, Santa Maria di Schiavonico, Sammerdenschia, Lestizzi, Lonic, Goriziana, Gradišča, Belgrado, Sela ecr. Pasiano Schiavonesco ha per metà il nome romano, per metà slavo; ma il romano ha vinto lo slavo, come in tutti gli altri luoghi. E per questo molti sono d'opinione, che la strada ferrata italiana da Pontebba ad Udine per Venezia vincerà la slava del Predil a Gorizia per Trieste. Di questa opinione sono anch'io; ma gli interessi non nazionali hanno ancora molti avvocati nello stesso Veneto, specialmente tra ingegneri ed imprenditori che credono d'imporre la loro volontà perché furono fortunati e degli interessi nostri non si curarono molto.

Pasiano Schiavonesco. — A Pasiano Schiavonesco non so se festeggeranno il 16 giugno l'iniziazione del moto nazionale fatto da Pio IX alla sua assunzione al Pontificato, che si compie, dopo venticinque anni, colla felice liberazione del papato dalla catena del temporale, come fa la Associazione cattolica friulana, ma è certo che hanno festeggiato il 4 giugno

la solennità dello Statuto e dell'unità italiana. Ancora dal campanile pendono un bel ramo di albero, che ricorda quella festa, che per noi Italiani è qualcosa di simile alla festa dei tabernacoli degli Ebrei, che si celebra collo infrancate, e dello Pentecoste dei Cristiani, in cui si ricorda che lo spirito di Dio sarà con quelli che si uniscono a fin di bene. Anche noi Italiani abbiamo voluto unirci a fin di bene.

Di qui si vedono tutti verdeggianti e belli d'un raggio di sole i colli di Moruzzo, di Fagagn, di San Daniele, memori di recenti ed antiche gare, nelle quali involsero anche Sedegliano e Codroipo e Rivolti e Passeriano, tutti paesi siti banchi delle acque del Ledra e del Tagliamento più che non di queste gare che non aggradano a nulla ed a nessuno.

Spiego al Bavarese, che quel palazzo grandioso che si vede a mancina fu dell'ultimo doge di Venezia; il quale di certo, se fosse vissuto oggi, avrebbe gettato in mare non il suo aureo corno ed il Bucintoro, ma anche il manto ed il resto per formare l'unità dell'Italia, ed avrebbe più volontieri fatto omaggio ad un guerriero di Savoia, anziché patire il mercato del suo paese fatto da Francesi e Tedeschi. La neutralità che non valse nel 1797 a salvare la Repubblica di Venezia, perché era troppo debole, valse nel 1870 a salvare l'Italia, perché era una. E Venezia nel 1848-49 meritò il 1866; e sebbene ci fossero tra' Veneti di quelli che, dopo quell'epoca gloriosa, andarono a prestare omaggio al sire di Vienna, contro la volontà del paese, Venezia ed il Veneto tennero fede all'Italia. Ora Venezia si propone di tornare marina, e questo sarà peggio che, dopo tanti danni e disavventure, possa risorgere per il bene dell'Italia intera.

Al mio Bavarese p'jono quei campanili di Goriziana, Pozzo, San Lorenzo ed altri che sembrano formare una continuazione di un solo paese, una città. Gli tolgo la illusione, mostrandogli che di campanili in Friuli si abbonda, e che cresceranno anche se quando saranno annaffiati dalle acque del Tagliamento. Men dura a Codroipo sarebbe stata quest'anno la desolante gragnola, se quelle povere campagne fossero coperte di ricche praterie irrigate.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Continuano le irresolutezze del Ministero. Sibilo in consiglio dietro assolute dichiarazioni del ministro Ricotti, l'onorevole Lanza, e coi lui tutti gli altri, rimasero fermi nel dare le dimissioni, quando la Camera non fosse in numero per approvare le leggi sul riordinamento dell'esercito e sulla sicurezza pubblica. Ieri, invece, in un secondo Consiglio, e dietro disaccordi ricevuti da Torino, gli irresoluti ministri eran più calmi, e l'on. Lanza si avventurò a fare osservare a' suoi colleghi, se giunti all'estremo momento di effettuare il trasloco della sede governativa a Roma, non fosse più prudente di aggirare la Camera appena fosse approvato il Gottardo. Quasi tutti i colleghi si dichiarono per questa sivisca misura; e dico quasi, poiché Ricotti persiste nel volersi ritirare, quando la Camera non votasse, prima di andare a Roma, il riordinamento dell'esercito.

Intanto posso assicurarvi che gli ordini i partiti

perché la sede del Governo si trovi in Roma al 1.°

giugno, sono sollecitamente eseguiti.

Il Re non si recherà a Roma, credo, che in settembre. Pare che abbia l'intenzione di prender possesso del Quirinale, il 20 settembre, anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma. Tutto il Corpo diplomatico indistintamente, farà corteggio a S. M. Se per ora non vedrete traslocarsi colà tutti i ministri esteri, egli è ch'è, secondo le consuetudini, essi hanno congedo di estate, ma le rispettive loro cancellerie saranno subito trasportate alla nuova capitale del Regno.

Qualche giornale parlò di un movimento di personale al ministero dell'interno. La notizia non è esatta; si tratta di un riordinamento di sistemi. L'amministrazione centrale e provinciale sarà divisa in tre categorie distinte; di ordine, di ragioneria e di concetto. Sistema che ha dato buoni risultati in Toscana, nella Lombardia e nel Veneto.

— Il Ministero ha posto la questione di Gabinetto sulla legge per il Gottardo.

Si attendono stamani molti deputati ai quali fu trasmesso l'invito di venire a Firenze per votare la legge.

Può assicurarsi fin d'ora che la Convenzione di Berna sarà approvata dalla maggioranza della Camera.

(Nazione)

— Come avevamo preveduto, nella prima votazione per la Commissione d'inchiesta sul Macinato non rimasero eletti che due soli membri; questo onore toccò agli on. Torrigiani e Cadolini.

Oggi avrà luogo la votazione di ballottaggio per la nomina degli altri cinque membri. (Id.)

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*: Sabato sarà completamente ultimata l'aula del Senato, e, per il giorno 20, tutto il palazzo Madama sarà dall'impresa Conci e Triulzi consegnato al governo.

Al palazzo Firenze, sede del ministero di grazia e giustizia, ogni lavoro è pressoché finito.

Il palazzo di Piazza Colonna destinato al ministero dell'istruzione pubblica, è già libero da qualsiasi artesice e pronto a ricevere il ministero e i suoi impiegati.

Anche nel convento di S. Agostino, sede del Ministero della marina, saranno nella settimana compiti tutti i lavori di adattamento.

A Montecitorio domani si alzerà l'ultima cortina del tutto. — Se non completamente, ma per il primo di luglio anche quell'aula sarà in grado di ricevere gli scanni che si aspettano da Firenze — appena prologata la sessione.

I locali della questura di S. Silvestro in capite sono pressoché ultimati. — Questo ufficio sarà l'ultimo ad abbandonare il palazzo di Montecitorio.

ESTERO

Austria. Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* scrive da Vienna:

Nelle discussioni sul lancio militare non mancano rivelazioni scoraggianti sul presente stato della Landwehr. Venne specialmente constatato, che se si dovesse venire ad una guerra mancano assolutamente le munizioni per la Landwehr, e che quella a cavallo non ha né armi, né uniformi, né cavalli, né selle.

Francia. Il *Daily News* ha una corrispondenza da Parigi intitolata *Un'avventura a Parigi* che narra fatti i quali destano raccapriccio, e di cui il corrispondente fu testimone, oculare essendo stato arrestato per isbaglio e costretto a far parte d'una colonna di prigionieri scortati dalle truppe di linea. Ne riproduciamo alcuni brani:

... La colonna di prigionieri fece sosta nell'Avenue Ulrich e fu condotta sul sentiero che prospetta la strada e che è quattro o cinque piedi più basso. Il generale marchese di Gallifet e il suo stato maggiore che ci avevano preceduti qui scesero da cavallo e cominciarono un'ispezione dalla sinistra della linea. Camminando lentamente e guardando nelle file, il generale si fermava qua e là battendo sulla spalla d'un uomo e invitandolo ad uscire dai ranghi. Nella maggior parte dei casi, senza altri discorsi l'individuo scelto in questa maniera era fatto marciare nel centro della via, dove si formò in questo modo una piccola colonna supplementare. Se vi fosse stato nell'animo degli spettatori alcun dubbio sullo scopo di questa scelta, esso sarebbe stato tolto ben presto dal contegno di coloro che avevano il triste privilegio di esser presi di mira. Evidentemente essi sapevano anche troppo che l'ultima ora era giunta, e i loro vari atteggiamenti esercitavano una dolorosa attrattiva. L'uno, già ferito, con la camicia intrisa di sangue, sedeva sulla strada e ululava angosciosamente, invocando a vicenda Dio e sua madre nei termini più compassionevoli; altri piangevano in silenzio; due soldati, presunti disertori, pallidi ma composti, facevano appello agli altri prigionieri, sfuocchè testificassero se li avevano mai visti nelle loro file; alcuni corridevano, in aria di sfilo, ed altri battezzavano con uno sguardo vitreo negli occhi, e con una tinta plumbea sul viso come se la morte li avesse già stretti ne' suoi artigli. Era cosa orribile il vedere un uomo designato così un certo numero dei suoi simili a esser messi a morte entro pochi minuti senza ulteriore processo. Senza dubbio alcuni meritavano la loro sorte, ma era evidente che vi era largo campo all'errore. A pochi passi distante da me un ufficiale a cavallo additò al generale Gallifet un uomo e una donna... La donna irrompendo dalle file si gettò in ginocchio e implorò grazia con braccia protese protestando in termini appassionati della sua innocenza. Il generale la lasciò dire, e quindi col volto più impossibile che si possa immaginare le rispose: Signore, io ho visitato tutti i teatri di Parigi, ce n'est pas la peine de jouer la comédie....

Il risultato delle mie osservazioni fa che non era puato una fortuna in quel giorno di essere o troppo lungo, o troppo corto, o troppo sul cicio, o troppo pulito, o troppo vecchio, o troppo brutto, o tale insomma da attirare l'attenzione in modo particolare. Mi colpì specialmente un individuo il quale doveva la sua pronta dispartita dal mondo all'aver il naso rotto, o ciò che avrebbe potuto chiamarsi una cicatrice ripulsiva, e dal non poter nascondere in causa della sua statura. Poiché un centinaio e più dei prigionieri furono scelti in questa maniera, un picchetto di soldati con le armi caricate uscì dai ranghi e la colonna procedette nel suo cammino. Pochi minuti dopo cominciò dietro di noi un fuoco di fila che continuò per oltre un quarto d'ora. Era l'esecuzione di quei disgraziati... Primi che fucilavano alla Muette il picchietto che aveva eseguito le fucilazioni ci aveva raggiunti....

Alle rappresentanze municipali che lamentano sempre la povertà dei Comuni, le strettezze, le difficoltà per farsi la responsabilità di quella fonda accidia che le domina, dovrebbe essere efficace stimolo l'esempio di Mortegliano, e tutti sanno dove.

Alle rappresentanze municipali che lamentano sempre la povertà dei Comuni, le strettezze, le difficoltà per farsi la responsabilità di quella fonda accidia che le domina, dovrebbe essere efficace stimolo l'esempio di Mortegliano.

Cronaca urbana e provinciale

FATTI VARI

N. 1027.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

Mancata di effetto l'asta per l'appalto delle forniture ghiaccia e altre prestazioni occorrenti nel venturo anno 1872 a manutenzione della strada provinciale della Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Mescchio in confine citta Provincia di

Treviso, di cui il progetto 30 aprile anno, corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

si invitano

coloro che intendessero di aspirare all'indicato appalto, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, il giorno di Lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane precise, ove si procederà ad un secondo incanto sul prezzo di L. 6802, 24, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, facendo avvertenza che in tale circostanza si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerto, salvo le migliori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che venissero presentate entro il termine dei fatti che viene ridotto a giorni sette.

Quanto al resto, restano operative le disposizioni del precedente Avviso 29 Maggio p. p. N. 1827.

Udine 12 Giugno 1871

Il R. Prefetto Presidente

FASCIOTTI.

Il Deputato provinciale

A. MILANESE

Il Segretario MERTI.

Dibattimento. Pietro Ceolin di Porcia veniva tratto a discolparsi nel 13 corrente dinanzi al R. Tribunale dell'accusa d'aver ferito gravemente al capo il proprio convivio Vincenzo Degan. L'difesa è un sacro diritto per ogni imputato, e quella del Ceolin, sostenuta dall'avv. Cassare con tutti gli argomenti legali che erano possibili, pareva che dovesse pur soddisfare alle sue, per quanto si vogliano, legittime esigenze; invece il Ceolin, fissa ignoranza supina, fosse testardaggine, non c'era verso che tacesse, in onta ai continui richiami del Prisone sig. Gagliardi. Gli pareva impossibile di essersi compromesso in un fatto dal quale egli stesso ne era uscito malconio, in lotta contro il suddetto Degan e suo fratello Luigi. Faceva la somma dei debiti altri, ma non soffriva che altri si chiamassero offeso dell'opera sua, attestata da più testimoni, che lo videro con sassi in mano all'alto della rissa, dalla quale il suddetto Vincenzo Degan ne uscì con una ferita alla fronte.

Il Pubblico Ministro, rappresentato dal sig. Galatti, chiese la sua condanna al minimo della pena di Legge, e la Corte gli inflisse un mese d'arresto col'inasprimento del digiuno nella ricorrenza del giorno in cui avvenne il ferimento.

Col Ceolin fu chiamato a discoprir per ferite leggere ricevute dal medesimo anche il Luigi Degan, e fu condannato a 7 giorni d'arresto.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi alle ore 6 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Pertossi.
2. Duetto. «I Giudicatori». Toroni.
3. Valzer, Labitzky.
4. Duetto. «Armando il Gondoliero». Chiaramonti.
5. Introduzione. «Rigoletto». Verdi.
6. Polka, Maure.

Un bell'esempio dà il Comune di Mortegliano alla massima parte dei Comuni della Provincia, nell'ordinamento della istruzione elementare. Popolato di circa 3700 abitanti, esso ha cinque scuole maschili e due femminili, con un totale di 338 allievi; il che porta oltre 9 allievi di scuola diurna ogni cento abitanti, cifra molto superiore alla media della Provincia che è verso i 6 per cento. Se si aggiungono i 200 allievi delle scuole abbiano un totale di 538 allievi, cioè 15,37 per cento. Con un bilancio che registra una spesa di circa 23 mil., 3,500 forse più vanno devolute all'insegnamento elementare. E nonostante questa spesa annua, e la gravità dei carichi pubblici, quasi tutta le entrate traeendosi da sov'imposte, dazio, fuocatico, ecc., quel l'Amministrazione ebbe il santo coraggio di spendere circa 4,500 lire per costruire un ampio e ben arieggiato edificio per le scuole del capoluogo. Tutto questo è dovuto allo zelo illuminato ed alla instancabile attività di quel sindaco

Il suo viso era così inalterato che fu immediatamente riconosciuto da coloro che lo conobbero in vita, quantunque egli già fosse sotterrato da 4 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' Osservatore Triestino:

Vienna 14. La missione a Roma del principe Bohembo per congratularsi col Papa avrà il carattere d'un saluto insolitamente solenne. Il partito clericale crede scorgere nella missione del principe un passo atto a controbilanciare la disposizione del conte Beust, secondo cui il barone Kübeck accompagnerà il Re d'Italia a Roma.

Pest 13. Il Consolato austro-ungarico a Ginevra inviò i negoziatori di granaglie a non concludere alcun trattato di consegna a termine fisso per la Svizzera francese per mancanza di locali di deposito e di materiale d'esercizio in quelle ferrovie.

Pest 13. Furono arrestati il redattore del Volksblatt Andrea Schou e i suoi compagni, come pure i membri di questa associazione operaia, per menzio-

ni socialistiche.

Versaglia 13. Tra pochi giorni l'esercito di Parigi avrà un rinforzo di 50,000 uomini da Versailles e di altri 30,000 da Lione.

Londra 13. La Società Internazionale, ch'è in piena attività, ricevette questa settimana una deputazione della Lega repubblicana universale e deliberò la seguente risoluzione: 1° Un indirizzo alle nazioni d'Europa per motivare le conseguenze della risoluzione del 1871. 2° L'invio di una Deputazione a Gladstone per impedire l'espulsione dei profughi francesi. Il segretario John Hales lesse una lettera di Gladstone, con cui si riuscì di ricevere qualche deputazione ma si promise di far il possibile per mantenere il diritto d'asilo dell'Inghilterra.

Ems 13. Coll' Imperatore di Russia sono arrivati qui anche il Granprincipe Alessio, il conte Schuvaloff e gli impiegati di Corte. Attendevano alla stazione l'Imperatrice, la Regina di Württemberg, la Granprincipessa Maria, il Principe Sergio e la Principessa di Baden. L'Imperatore fu salutato dalle truppe. Oggi l'Imperatore di Russia assistette a una rivista.

Ems 13. Per ordine dell'Imperatore di Germania sono arrivati qui 20 commissari di Polizia, e un numero rilevante di guardie civili e d'agenti di Polizia.

Coblenza, 13 (sero.) È qui arrivato il Re di Württemberg.

Berlino, 13. In questo punto è comparsa una disposizione generale riguardo alle dotazioni. Riceveranno dotazioni: Moltke, Manteuffel, Werder, Goeben e Kirchbach, un generale sassone e parecchi generali della Germania meridionale. In Alsazia verranno abbandonate le seguenti fortezze: Masal, Schleitstein, Lichtenberg, Lützelsieb e Pfalzburg.

Berlino, 14. Il conte Waldersee parì oggi per Versailles in qualità d'incaricato d'affari della Germania. Gli fu aggiunto in qualità di segretario il tenente Blum, finora impiegato al ministero della guerra.

L'influenza di forestieri per le prossime solennità è immensa. Dei cannoni presi in guerra, furono esplose 500 mitragliatrici.

Parigi, 13. La prefettura dichiara che lo stato sanitario di Parigi è di nuovo quasi del tutto soddisfacente, e che non regna alcun'epidemia.

La Patrie annuncia essere stato deciso lo scioglimento della guardia nazionale in tutta la Francia.

Roma, 13. Ieri tutti gli organi clericali, ad eccezione dell'Osservatore Romano, furono sequestrati per offesa al Re d'Italia.

Serajevo, 13. Il Wanderer riferisce che i Turchi eccitano i loro corrispondenti contro la Serbia. Fu ordinata una leva straordinaria nel Vilayet. Vengono comprati cavalli in Ungheria per la cavalleria. Gli armamenti della Porta destano sensazione.

Pietroburgo, 13. Il ministro della guerra Miliutin impende un viaggio d'ispezione militare che si estenderà fino al Caucaso. Fu ordinata la formazione d'un campo presso Kiew allo scopo di concentrarvi l'artiglieria. Il generale Ignatief si tratterà a Pietroburgo fino al ritorno di Gertschakoff.

Costantinopoli, 13. Sono partiti ultimamente per il campo di Sciumla 4 reggimenti di fanteria e 6 batterie d'artiglieria di campagna.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno

È presentata la relazione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Sulla convenzione del Gottardo, Mordini, relatore, dopo avvertito come trova naturale e doverosa la questione ministeriale, risponde agli oppositori, escludendosi sui vantaggi che riconosce nella costruzione di questa linea, anche di fronte allo Spluga. Avverte essere essa di grande convenienza per le provincie meridionali e che per il commercio di transito ha pure la prevalenza. Fa confronti circa le spese.

Egli confida che l'Italia saprà non recedere da una degna impresa, mentre riuscirà a tutelare gli interessi del paese. Dice che questa ferrovia oltre a portare commerciale ed economica, ne ha una

politica qual è quella di stringere maggiormente i legami d'amicizia colla Prussia e colla Svizzera, e cita le parole di Bismarck in questo senso.

Varii ordini del giorno, non accettati dal Ministero e dalla Commissione, sono respinti.

Rattazzi dichiara che voterà il progetto perché crede che ciò sia nell'interesse dell'Italia. Ma fa la critica di alcune parti della convenzione, e critica i negoziatori italiani perché, a suo avviso, aderirono a contribuire ad un concorso di spesa superiore ai vantaggi che avranno e non in proporzione delle altre due nazioni.

Correnti, limitandosi a rispondere ad alcuni appunti, espone le condizioni diverse in cui trovavansi i negoziatori e i loro paesi, e le serie difficoltà insorte e in parte superate. Avverte come la Germania non abbia un bisogno imprescindibile come l'Italia di quella via di sbocco de' suoi prodotti; con essa la Germania solo migliora le sue comunicazioni.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

Aggiungesi un 5° del Ministero per dargli facoltà per l'emissione di 5 0/0 occorrente al pagamento del contributo del Governo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 giugno

Approvata la convenzione coll'Adriatico-Orientale e colla Società Rubattino.

Si continua la discussione sui provvedimenti per l'esercito e per le finanze.

Digny eccita il Governo a mostrarsi forte, facendo rispettare la legge, e tutelando efficacemente la sicurezza pubblica.

Scialoja deploca che all'aumento d'un decimo proposto da Sella e che avrebbe reso 27 milioni siasi sostituito il dazio sull'importazione dei cereali che renderà 5 milioni soltanto e costerà 80 ai contribuenti. Invita il Governo a riordinare le imposte.

Balbi Piovera biasima la condotta che gli agenti delle tasse tengono verso i contribuenti.

Sella dice che risponderà domani e invita Balbi Piovera a non fare accuse indeterminate.

Versailles 13. — (Assemblea). L'orgeril sostiene la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale. Lepère sostiene pure l'inchiesta assicurando ch'essa giustificherebbe luminosamente Gambetta. La proposta è a votata. Parlando dell'altra proposta che i membri del Governo della Difesa nazionale rendano conto dei loro poteri, Trochu espone le cause della decadenza dell'esercito e dei disastri sul Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell'esercito, che non era preparato ad affrontare il nemico. Al principio di agosto, egli, solo generale a Parigi, riconobbe l'importanza dell'assedio di Parigi. Scrisse una lettera all'Imperatore avvertendolo; gli altri avvenimenti erano secondari e un'armata di soccorso riunita dinanzi Parigi era la sola risorsa della Francia. Egli domandava che si richiamasse l'armata di Bazaine.

Considerazioni politiche impedirono l'esecuzione di questa misura. Mancando questo punto d'appoggio, Parigi era gravemente compromessa.

Trochu assistette il 17 luglio, a Chatton, ad una conferenza tra l'Imperatore, Mac-Mahon, il Principe Napoleone ed altri. Si trattò la questione che l'Imperatore abbandonasse il comando o il Governo. Trochu accettò col titolo di governatore di Parigi, la missione di preparare il ritorno di Napoleone a Parigi sotto l'espressa condizione che l'armata di Mac-Mahon si dirigesse sopra Parigi, per servire d'armata di soccorso. L'Imperatrice, dissidente, si oppose formalmente al ritorno di Napoleone. Palikao ricevette male Trochu, non volle che l'armata venisse a Parigi; al contrario decise disgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e Metz.

Trochu espone la sfiducia di cui fu oggetto fra il 18 d'agosto e il 4 di settembre, e come realmente non avesse più il comando dell'esercito di Parigi. Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre, racconta come, essendosi stabilito il Governo provvisorio, egli accettò di far parte come Presidente, e soggiunge che alla fine di settembre, interrogato dai suoi colleghi, espresse il parere che Parigi sarebbe vinta non esistendovi alcun esercito di soccorso; che la resistenza era una eroica follia, ma necessaria, per salvare l'onore della Francia; dice che tuttavia aveva speranza nei soccorsi dell'America, dell'Inghilterra e dell'Italia.

Trochu fa allusione ai dispiaceri che prova alla fine della sua carriera, e risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui: ricorda l'evidente insufficienza dei preparativi alla guerra; dice che le fortificazioni non erano fatte per la nuova artiglieria, che non erano sufficienti armamenti, che scarsissimo era il numero dei soldati; soggiunge che, dopo l'investimento, la sua maggiore difficoltà fu quella di far credere alla realtà dell'assedio. Dopo la battaglia di Chatillon, s'impiegarono 6 settimane a formare a Parigi le Guardie nazionali, ed i Prussiani ne approfittarono costruendo lavori che resero le loro linee inaccessibili. Trochu crede che questi lavori siano i più formidabili che sieni mai visti: dimostra che soldati improvvisi non potevano, anche dopo sforzi terribili, sorpassare la prima linea. Trochu continuerà il suo discorso domani.

Bukarest, 13. La Camera approvò la risposta al discorso del trono esprimendovi lealtà e

devozione verso il sovrano e promettendo di appoggiare il governo attuale.

Breslavia, 13. Il teatro è incendiato.

Berlino, 14. Il Monitor pubblica la legge sulla riunione dell'Alsazia e della Lorena all'impero tedesco.

Berlino, 13. Austr. 234 3/4, Lomb. 95 —, cred. mobiliare 157 318 rend. ital. 55 1/4 tabacchi 89 debole.

Londra, 13. Inglese 91 3/4; Italiano 56 5/8, Lombardie 44 5/8; Romane 46 3/4; Turco —; Spagnuolo 33 1/10; Tabacchi 91.

NOTIZIE SERICHE

Sul nostro mercato serico non si conoscono affari d'una qualche entità, che valgano a dar luce sulla posizione del nobile articolo: e le notizie che abbiamo da Milano constatano essersi colà verificato un aumento d'it. L. 2 al kil. per articoli prediletti sia in greggio che in lavorato. Sembra che i nostri produttori di questo aumento non sieno dati per inteso, né esso sia sufficiente per il momento a soddisfare le loro pretese e decidere a realizzare.

In tal modo stando le cose non azzardiamo consigli né pressioni, ed a che? Se l'opinione individuale all'oggi vuol essere tutto? Pure con quella franchezza che ci fu sempre di guida esporremo la nostra opinione, valga dessa quanto può valere, ma servirà se non altro a raffermarci nel convincimento che gli scogli della facile credulità, o quelli della sciente malizia non possono arrestarci nella nostra intrapresa.

Le rimanenze seriche ovunque sono ingenti, e nella nostra Provincia si fanno ancora ascendere a kil. 90,000 C.a.

La maggior quantità delle nostre sete in passato andavano per il tramite della Lombardia, (ove molte lavoravansi) in Francia, e le restanti venivano consumate dalla Svizzera, Germania e Vienna. Ebbene alla Francia pella condizione orribilmente anomale creata da due guerre l'una più disastrosa dell'altra, la Prussiana e la Civile, e pelle passioni che tutt'ora vi pulsano e sordamente l'agitano, e pelle stremate finanze, e pei balzelli di cui è minacciata, e la mancante confidenza dei suoi commerci, ci vorrà tempo perché col raccolgimento, la quiete e la prosperità di nuovo le sorridano. Fra le imposte di cui è minacciata, la più dannosa sarebbe quella sul dazio delle sete in importazione che colpirebbe nel cuore la sua prima industria, e qualora quella fosse inceppata anche l'altra sue risorse ne soffrirebbero. Ma ammesso che i governanti della Francia scongiureranno qualunque altro mezzo per procurarsi dinaro invece d'imporre quella tassa, nulla di meno converrà che essa lavori a riorganizzarsi su larga scala tanto da mantenere l'altrui concorrenza se vorrà ritornare a quella grandezza di cui con giusto vantaggio ne tenne il primato in passato. Concretiamo. Al presente, non è solo la condizione della Francia che inceppe un maggior slancio nell'ascesa dei prezzi, ma convien ricordare che gli Inglesi, seppure arditi maestri di grandi intraprese, nell'intendimento di obbligare la fabbrica ad accelerare l'aumento che volevano imporre, trovansi aggravati di quasi tutto l'immenso loro deposito, ed ora che andranno a raccogliere le nuove sete dell'Asia, converrà che si cimentino a far fronte ad una crisi finanziaria coi suoi corollari di rovine, oppure, e sarà più probabile, che riducendo le loro pretese principino a realizzare.

Importante tenuto tutto a calcolo noi entriamo in una campagna difficile, e se non faremo sennò dalle passate esperienze, questa ne diverrà più che pericolosa, perdente.

Bacologia. Fino al di 3 corr. i bachi marciavano per bene essendo i più precoci al bosco, gli altri in solla quarta muta, ed eravano quasi lì per intuotare l'alleluja ad un raccolto il più generoso di quanti altri in addietro, e forse da parlo al paragone con quelli dei bei tempi prima che ci invadessero l'atrosia, la fiacidezza e tutti gli altri malori che colpirono il serico verme. Ebbene, dall'annottare di quel giorno, fino a jer l'altro gli uragani, le piogge e le nevi ai monti che produssero notevoli abbassamenti di temperatura, meno brevi intervalli di sole, si susseguirono, producendo sensibilissime perdite alle bigattiere. Se il tempo ritornasse stabilmente bello ci sarebbe ancora lusinga d'ottenere un raccolto forse pari a quello del decorso anno in fatto di quantità, menché nella qualità esso sarà inferiore. E pur troppo non ci opponiamo al vero asserendo sulla povera sua qualità, giacchè i vermi ebbero a soffrire nell'ultimo loro stadio o per il cattivo nutrimento, o per freddi, ed infine per essere stati racchiusi nei boschi privi d'aria, o chiusi avanti tempo.

Le prove fatte alla caldaia avvalorano la nostra opinione in fatto di resilienza, e ci pensino per ben due volte i fiammieri primichè avventurarsi a prezzi inconsulti, se non vorranno che il costo dei loro prodotti superi di ben lunga i corsi ricavabili. Da quanto s'opera sul nostro mercato Bozzoli la moderazione al certo nel governo, e non ositiamo a dirlo, qui si è già fuorviati e difficilmente ci rimetteremo a buona via scissi come siamo dal nostro mal genio sul declino sdruciolato delle piazze: imperocchè i prezzi che qui si pagano la vincono di ben lunga su quelli di qualunque altra piazza, ed in quali condizioni?

In Lombardia si è pagato per buone ed importanti partite Bozzoli annuali verdi da L. 3,80 a 4,25 al K.mo, per riprodotti da L. 3,80 a 3,50 al K.o. Polivoltini da L. 1,25 a 2 —. (Vedi N. 146 del Giornale il Sole 12 e 13 Giugno) e qui si paga correntemente fino a 4,75! E per quali partite? Rispondono per noi i loro acquirenti. —

— Dopotutto per debito di giustizia ricordiamo che molti fra i nostri vecchi fiammieri finora si sono stanchi d'ogni acquisto Bozzoli, e pensiamo non smetteranno dalla loro attitudine, fino a quando i prezzi non si sieno fatti ragionevoli per calcolo freddo e spassionato, permettendo loro di lavorare senza pericolo di perdite.

Udine 14 Giugno 1871

Giuseppe COPPITZ.

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE
Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr.	Prezzo giornaliero in lire			
			completa pesa a tutt'oggi	parziale ogni pesata	minimo	massimo
14	polivoltine	960 60	36 90	3 05	3 16	3 47
	annuali	5388 —	614 60	3 25	4 72	4 03
	nostrane gialle e simili	144 70	4 52	15 4 63	5 —	4 88

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3328-74

3

Circolare d'arresto

Avviata con Decreto 29 maggio u. s. pari numero la speciale inquisizione al confronto di Lucia Marcon di Nicolò dente Suman di Chiusa-Forte in stato di arresto per crimine di truffa previsto dai SS. 197-198 C. P. ed essendosi resa la stessa latitanza si riferiscono le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a provvedere per il di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connati personali.

Statura media, capelli castagni scuri, ciglia castagne, occhi castagni, mento e viso rotondo, solito paffuto, vestito all'artigiana, d'anni 30 circa.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 5 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.

COSATTINI

N. 2711-71

3

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare col Decreto 26 maggio p. d. pari numero la speciale inquisizione in stato d'arresto al confronto di Pietro Brusca, detto Grisante, detto Lorenzini di Maniago Libero che si rese latitante.

S'interessano quindi le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a voler disporre per il di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connati personali.

Era anni '30, statura ordinaria, capelli grigi, sopracciglia-occhi castani, naso bocca regolari, viso lungo, mezzo ovale.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 6 giugno 1871.Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 3387

4

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 40 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa Sala delle Udienze un quanto esperimento d'asta degli immobili sotto dexeritti ad istanza di Giuseppe Zenaro detto Paja di cui coll'avv. D. R. Marini contro De Mattia Graziadio pure di qui alle seguenti:

Condizioni

1. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute nello stato e grado in cui transvi in un solo lotto, senza alcuna responsabilità da parte del esecutante.

2. La vendita seguirà a qualunque prezzo.

3. Qualunque si facesse obblatore, a carico l'offerta, dovrà depositare a mano della Commissione incaricata, il decimo del valore di stima in valuta legale. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare il prezzo pure in valuta legale, raffidando il deposito, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e pericolo. Dal deposito del decimo e del prezzo restano esonerati oltre l'esecutante li creditori Lorenzo Grigolatti, Luigi Cossetti, Francesco Montanari in quanto abbiano conservato il loro diritto il loro diritto ipotecario.

4. Otto giorni dopo approvato il riparto, quello fra li detti creditori inseriti che fosse risultato deliberatario dovrà sotto pena del reincanto a tutte sue spese, depositare giudizialmente il prezzo di delibera, in quanto sia necessario a coprire li crediti utilmente graduati, tranne il proprio se del caso.

5. Adempiente le condizioni di cui all'art. 3^o e 4^o verrà aggiudicata la proprietà e dato il possesso al deliberatario.

6. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte pubbliche insolute all'epoca della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi, nonché le spese di esecuzione liquidate dal giudice.

Realtà da subastarsi

Fabbricato con corte posta in Pordenone nella località detto Borgo Colona marcata al civ. n. 313 delineata in cento

stabile col mappale n. 3009 di pert. 0.27 rend. l. 45.50.

Orticello con poca corte al lato di ponente ai n. 937, 930, 2341 di pert. 0.06, 0.02, 0.04 rend. l. 0.18, 0.16, 0.06 stimati complessivamente l. 3724

Leccè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, si affigga all'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 maggio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 3206

2

EDITTO

Si notifica a Pietro su Antonio Fabrici-Tin di Vito d'Asio che Giovanni Maria e Giovanni su Antonio Fabrici-Tin produssero in data odierna a questo numero petizione in confronto dello G. Batt. Pietro ssnominato, Osoa fa Antonio Fabrici-Tin vedova di Luigi Toson, Domenica Guerra vedova Fabrici-Tin tutti pure di Vito d'Asio, Maria Toson minore in tutela del padre Giacomo Toson, Domenica ed Antonio Toson minori in tutela del padre Pietro Toson, questi domiciliati in Resia Distretto di Moggio, nei punti di formazione d'asse, assegno rilascio e voltura della sostanza abbandonata da Giovanni q. m. G. Batt. Fabrici-Tin, e rifiuzione di spese.

Risultando assente d'ignota dimora Pietro su Antonio Fabrici-Tin gli venne depurato in curatore l'avv. di questo foro D. Toluso affinché possa proseguire la lite a termini del G. d. R. Reg. per la cui per trattazione venne fissata l'aula verbale 21 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto ad esso assente di far pervenire al destinatario curatore le necessarie istruzioni e mezzi di difesa, o destinare altro difensore, altrimenti non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 13 maggio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3847

2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gie. Batt. Benedetti di S. Maria di Sclavonico contro Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano e creditori inscritti, in analogia a requisitoria 21 aprile corrente n. 2034 del R. Tribunale Provinciale di Udine, nel giorno 13 luglio p. v. delle ore 10 ant. alle 4 p.m. nella residenza di questa R. Pretura si terrà a qualunque prezzo il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da vendersi in Muzzana

Metà del prato detto Morlisi in mappa al n. 4414 di pert. cens. 55.65 rend. l. 96.51 stimato it. l. 2600.—

Metà del bosco ceduo forte in m. ppa al n. 4413 di pert. 35 rend. l. 42 stimato 1578.—

Ed il presente si affigga all'albo pretore e luoghi soliti ed a cura della parte instantanea si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana, 25 aprile 1871.

Il R. Pretore
ZILLI.

G. B. Tavani.

Presso

31

LUIGI BERLETTI
UDINE

VIA CAOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI
di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità bianche e colorate, vi sono comprese le ordinarie ad uso di impacco e per banchi da seta.

COLLEGIO-CONVITTO

40

SAN DANIELE DEL FRIULI

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno scorso.

Oltre i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per i concorrenti) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d'ammissione, corredate della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s'accettano alunni la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in L. 380.

Per maggiori chiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOIOSO

Nona importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19.80). Ora ha nuovamente aperto le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Soscrizioni rivolgersi al D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgioioso in Milano, oppure alla Banca Pisa, o alla Banca Pio Cozzi e C. pure in Milano, od alla Banca fratelli Nigra in Torino.

AL SIG. GIO. FU VINCENZO SCHIAVI IN UDINE

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più iniettati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del fiacon con l'istruzione per servirsene franchi-8.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachii di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione;

6 alla fine d'agosto 1871;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e programma:

in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci

Via Monte di Pietà N. 10 Cesa Lattuada.

• UDINE, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società domiciliata in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzetti.

• PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini Speditore.

SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per la que Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di Recoaro, Rabbi, Santa Caterina, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e della Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Autica fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

21 La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI
IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le Aque minerali naturali freschissime di Recoaro, ed i richiesti dei Clienti anche oggi giorno.

Le Bottiglie delle Aque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Aque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Aque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere

alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, fa doppio un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparati per i bagni solferosi a domicilio sempre pronte, e BAGNI DI MARE a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'Adriatico: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.